



LO STUDIO OPENPOLIS HA ANALIZZATO LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI BARESI SULLA BASE DEI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

Lingua italiana, i bambini più bravi dei ragazzi

A scuola i bambini delle elementari sono più bravi dei ragazzi di quinto superiore. È quello che emerge dai risultati dei test Invalsi dell'anno scolastico 2020/21 a cui sono stati sottoposti gli studenti baresi.

segue a pagina 7, Impicciatore

L'INDAGINE UNO STUDIO OPENPOLIS DIMOSTRA COME LE CAPACITÀ ALFABETICHE SIANO INVERSAMENTE PROPORZIONALI ALLA CLASSE FREQUENTATA

L'italiano? Promossi i piccoli Molto male alle superiori

DAVIDE IMPICCIATORE

A scuola i bambini della seconda elementare sono più bravi dei ragazzi che frequentano il quinto superiore. Sembra strano, ma è quello che emerge dai risultati dei test Invalsi dell'anno scolastico 2020/21 a cui sono stati sottoposti gli studenti baresi delle scuole di ogni ordine e grado. I risultati medi delle prove sono stati sviluppati nell'ambito di uno studio della fondazione indipendente Openpolis - in collaborazione con l'Impresa sociale "Con i bambini" - riguardante le competenze alfabetiche degli scolari in Italia. Secondo questi dati, infatti, in un range di punteggio compreso tra un minimo di 150 e un massimo di 230, coloro che frequentano la seconda elementare a Bari hanno ottenuto - nei test in italiano - un risultato medio alto, pari a 220,50. Un dato che cala sempre più man mano che prosegue il percorso di studio dei ragazzi. In quinta elementare lo "score" è di 208,95, men-

tre in terza media si registra un punteggio di 199,72, che arriva a 170,58 in quinto superiore. Un rating medio decisamente basso, seppur circoscritto ad una sola materia, che evidenzia un livello di competenza alfabetica insufficiente, oltre che un apprendimento in italiano mediocre. Bisogna considerare, tuttavia, che, almeno per quel che concerne l'ultimo anno di scuola superiore, gli studenti baresi che si sono sottoposti agli Invalsi in quell'anno scolastico sono stati il 76,31 per cento.

Da questa panoramica si può dedurre che, almeno per quel che riguarda il capoluogo pugliese, le capacità come leggere e comprendere un testo, esprimersi in modo appropriato

e interpretare le diverse forme di comunicazione (ovvero le cosiddette «competenze alfabetiche», spesso date per scontate) sono, quindi, inversamente proporzionali al grado di scuola frequentata. Un dato che dovrebbe perlomeno preoccupare, anche se «giustificato» dalla situazione creatasi dopo l'emergenza pandemica (basti pensare alle conseguenze delle Dad, la didattica a distanza).

Se si sposta lo sguardo fuori dai confini comunali, si può chiaramente notare come, nel 2021, la Puglia sia stata tra le nove regioni italiane con una percentuale di capacità alfabetiche decisamente sotto la media



Peso: 1-12%, 7-57%



nazionale, con il 42,7% degli studenti che hanno competenze inadeguate, a fronte di una media del 39,2% (dati aggiornati ad aprile di quest'anno). Una quota che varia tra il 34,5% del Nord, il 35,9% del Centro e il 47,1% del Mezzogiorno.

Ai test Invalsi gli alunni della primaria sono stati più bravi dei quasi diplomati



Peso:1-12%,7-57%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.